



Carissime sorelle,

nel pomeriggio del 2 agosto 2011, dalla casa "Immacolata Concezione" di Milano il Signore della vita ha chiamato a sé la nostra cara sorella

### Suor Cecilia PAULÌ



Nata a Corigliano d'Otranto (Lecce) il 27 agosto 1924

Professa a Ottaviano (NA) il 6 agosto 1952

Appartenente all'Ispettorica Lombarda "Sacra Famiglia" - Italia

*"Benedirò il Signore in ogni tempo sulla mia bocca sempre la sua lode; lo mi glorio nel Signore i poveri ascoltino e si rallegriano".* Così canta il salmo 33 della liturgia ambrosiana del giorno in cui per suor Cecilia ha avuto inizio la lode senza fine.

Era la seconda di sei figli: tre fratelli e tre sorelle. Visse l'infanzia e l'adolescenza in un clima di semplicità, di serenità e di fede. Il contatto con le FMA dell'oratorio del suo paese fu determinante nella scelta della sua vocazione.

L'ideale salesiano, il fascino per il "Da mihi animas" di don Bosco, presentato e testimoniato fecero sbocciare in lei i germi della vocazione salesiana.

Entrò nell'Istituto, a Napoli nel 1950. Attesta sr Cecilia: *"...in Postulato e in Noviziato c'era una povertà estrema, inconcepibile, ma in compenso il clima di famiglia e il bene reciproco rendevano la vita bella e significativa!"*.

Dopo la professione l'obbedienza le affidò vari compiti: assistente delle interne, sarta, aiuto nella scuola materna, nel guardaroba, sacrestana, refettoriera, nelle case di Napoli, Martina Franca, Corigliano d'Otranto, e nell'Ispettorica Lombarda a Melzo, Binzago, Cesano Maderno, Tirano, Vallecrosia, Cinisello Balsamo.

Della sua vita religiosa sr Cecilia ricorda gli anni "belli" in particolare quando era assistente delle interne: *"...sentivo una grande gioia stare con le bambine, mi piaceva ordinarle, accudirle, insegnare loro ad amare Gesù"*.

Dal 2007 entrò a far parte della Comunità di Milano Immacolata Concezione.

In seguito ad una caduta fu costretta a far uso della sedia a rotelle...e poi tenne sempre il letto.

Nella sua stanza addobbata da foto e fiori della sua terra visse questi anni in serena *'attesa del Signore'* pregando e ringraziando chi andava a trovarla. Era molto amata da una sorella e dal cognato che spesso le facevano visita.

Sr Cecilia aveva un profondo desiderio di amare e di essere amata, possedeva un gusto raffinato del bello della natura e dell'arte, era capace di stupore, di preghiera e contemplazione, ma alcuni aspetti del suo carattere non la favorivano. Intuiva con acutezza i sentimenti anche inespressi dell'altro nei suoi riguardi e solo quando riteneva di potersi fidare, perché si sentiva accolta oltre la sua scorza e le sue spigolosità, si apriva e lasciava intravedere la ricchezza del suo cuore, i suoi sentimenti più veri, i desideri profondi, la consapevolezza del suo limite, la relazione con il suo Signore e raccontava di quanto la faceva gioire o soffrire, di quanto era riconoscente a Dio per la sua vocazione salesiana.

Non era facile amare suor Cecilia, e aiutarla, tuttavia era capace di sorprenderti con gesti squisitamente delicati e gratuiti e di farsi perdonare. Era una di quelle creature che più di altre fanno sperimentare il senso della grandezza, del limite e del mistero di cui è fatto ciascuno di noi.

Nella luce del suo Signore, ora suor Cecilia può godere la pienezza della sua libertà e della sua capacità di amare e lodare.